

Spagna, calciatori si allo sciopero generale

MADRID. I giocatori di calcio spagnoli parteciperanno allo sciopero generale proclamato dai sindacati il 14 dicembre prossimo per protestare contro la politica economica e sociale del governo. Il comitato direttivo dell'associazione di futbolistas Españoles (Afe) ha ieri definitivamente deciso di aderire allo sciopero e quindi di disertare i campi di gioco nella sedicesima giornata del campionato di calcio, prevista per quel giorno.

Il presidente dell'Afe, Gonzalez Movilla, ha dichiarato dopo la riunione della direzione che i giocatori di calcio spagnoli si rendono conto dei problemi del lavoro nel paese e poiché fanno parte della sua realtà sociale solidarizzano con la posizione presa dai sindacati. Movilla ha aggiunto che la sua associazione aveva cercato una soluzione di compromesso cambiando alla lega calcio di cambiare la data della XVI giornata del campionato, ma che ne ha ricevuto una risposta negativa. Ha precisato di aver consultato tutte le associazioni dei calciatori della prima e della seconda divisione.

Il campione stritolato dalle contese fra l'agenzia McCormack e la Federsci Intanto rispunta l'amico Paletta e oggi a Sestriere c'è lo «speciale»

Tomba, disperato slalom fra isteria e business

Annulata ieri per il maltempo la libera in Val d'Isère, la Coppa del mondo di sci si sposta al Sestriere, dove oggi si disputa lo slalom. Fa caldo ed è annunciato vento teso da ovest. Tutti gli occhi sono su Alberto Tomba, racchiuso in un ambiente al limite della schizofrenia. Dopo due sconfitte, le polemiche e una buona dose di sfortuna il campione cerca e vuole la prima vittoria.

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI

SESTRIERE. C'è molta isteria attorno ad Alberto Tomba. E se all'isteria aggiungiamo l'approssimazione otteniamo un quadro deolante e preoccupante. Il campione è stritolato dalle tensioni, dalle richieste, dalle pretese e in più è gestito da una agenzia, la International Management Group di Marc McCormack, abituata

a trattare con professionisti e cioè con gente liberissima di firmare contratti con chi vuole. Alberto Tomba è un dilettante, o meglio un professionista racchiuso nelle norme federali internazionali e nazionali e non può fare quel che vuole, né lui né chi lo guida (male).
Cosa è accaduto dopo l'intervista venduta di Val

Thorens? Che la lmg smentisce dicendo che si è trattato di una burla mentre il generale Carlo Valentino sta tentando di capirci qualcosa. Probabilmente ci diranno che si è trattato di uno scherzo, di un malinteso, di qualcuno che non è stato capito da qualcun altro. A tutto ciò, come se non bastasse, va aggiunto che la famiglia del campione ha riassunto Alberto Marchi, alias «Paletta», che è dunque tornato nel giro. Gli uomini della Fisi non ne sapevano nulla e il generale Valentino ha detto che la cosa non gli fa né caldo né freddo, che Alberto Marchi è un libero cittadino abilitato ad andare dove meglio preferisce.
La lmg non può muoversi come vuole. Per esempio



Alberto Tomba



Il presidente Valentino

non può procacciare clienti, intenzionati a sfruttare l'immagine del campione in un terreno di caccia del Pool delle industrie che da anni sostengono lo sci alpino.
«Cinque miliardi?», Carlo Valentino ride senza allegria. «Mi piacerebbe sapere com'ha fatto a venir fuori una cifra del genere. Per ora la lmg ci ha procurato un solo cliente, la Weissenfels, un'azienda che fabbrica catene per auto. Ed è un contratto col quale non ci paghiamo nemmeno la cancelleria».

Pool, firmiamo il contratto». Ma nessuno può, come sembra che qualcuno abbia fatto, chiedere quaranta milioni a un settimanale televisivo per il diritto di pubblicare in copertina una foto esclusiva di Alberto Tomba. Una cosa del genere condurrebbe il ragazzo prima a una ammenda e poi alla squalifica.
Il generale Valentino tenta di arginare la valanga che si sta abbattendo sul campione, ma l'impresa appare molto difficile se non disperata. C'è una questione inquietante alla quale nessuno sembra in grado di rispondere. Dei cinque miliardi c'è solo l'ombra. Perché? Non sarà mica che gli ipotetici clienti si faranno avanti solo dopo una serie travolgente

L'Avellino esonerato Ferrari Al suo posto Eugenio Fascetti



Nella serata di ieri il consiglio di amministrazione dell'Avellino ha esonerato dall'incarico l'allenatore Enzo Ferrari. Lo sostituirà alla conduzione tecnica della squadra Eugenio Fascetti (nella foto). Il consiglio, presieduto da Pierpaolo Marino, è durato mezz'ora, la decisione è stata adottata all'unanimità. L'Avellino domenica era stato sconfitto per 1-0 a Messina, ed attualmente è al quarto posto in classifica. Ferrari era stato più volte contestato la scorsa settimana dai tifosi irpini, dopo il pareggio interno con l'Empoli. Ciò non toglie che la decisione della società - alla luce del piazzamento in graduatoria e delle difficoltà patite dalla squadra che 4 mesi fa, quando furono stilati i calendari dei campionati, era ancora una «viva» - lascia allibiti ed esterrefatti.

Quanti più sicuri per i pugili dilettanti

più spesso, in questo modo la forza del pugno verrà attutita del 20 per cento nelle competizioni internazionali del prossimo anno. Il pakistano Anwar Chowdhry, presidente dell'Aiba, ha spiegato che questa decisione, che farà sensibilmente diminuire gli incontri che si concluderanno prima del limite, è stata presa per venire incontro alle richieste del presidente del Cio Samaranch che aveva minacciato di bandire il pugilato dalle Olimpiadi per la sua pericolosità. L'Aiba ha inoltre stabilito delle sanzioni contro l'associazione sudcoreana per gli incidenti accaduti durante il torneo olimpico. Cinque dirigenti e un pugile sono stati sospesi fino alla fine del 1991 e l'associazione sudcoreana non potrà organizzare tornei internazionali fino al dicembre del prossimo anno.

Dimissioni di Nebiolo È già scattato il toto-addio

Sembra probabile che Primo Nebiolo rassegnare le dimissioni dopo che sarà rieletto malgrado tutto presidente domenica nell'assemblea della Fidal di Cagliari. Questo sarebbe il compromesso raggiunto con il vertice Coni. Una vittoria sul campo, pur conquistata in quelle condizioni, e poi il ritiro per il «bene dell'atletica italiana». Quando le dimissioni? Questo è un problema, che potrebbe diventare il problema. Corre voce che si starebbe raggiungendo un accordo per presentare a Cagliari un ordine del giorno che invita Nebiolo, sempre se eletto, a rassegnare le dimissioni entro un mese. Ordine del giorno che sarebbe da lui stesso accolto. Insieme a questo, si andrebbe ad una larghissima modifica del Consiglio nazionale della Federazione, che sarebbe rinnovato per il 90-90 per cento. Intanto, Giuseppe Mastropasqua, presidente della Pro Patria, attraverso un comunicato del suo legale, ha fatto sapere che si asterrà dal candidarsi a cariche federali, in attesa che vengano chiariti gli accertamenti sugli illeciti sindacali e individuali i responsabili. Un altro attestato di sfiducia al gruppo «Gola-Nebiolo» è arrivato da Firenze. Firmatario le società toscane di atletica del gruppo «Tradizione e futuro».

Sci di fondo, la Belmondo vince in Svizzera

Prime gare di fondo della stagione e prime affermazioni degli atleti della nazionale azzurra. Ad Engelberg, in Svizzera, a cogliere il primo successo stagionale è stata la giovane Stefania Belmondo, già medaglia d'argento ai mondiali juniores dello scorso anno, che si è aggiudicata la 10 chilometri a tecnica libera in terra elvetica davanti alla compagna di squadra Gudina Dal Sasso ed alla fortissima svizzera Evi Kratzer. Non si è invece espressa al meglio l'atleta Manuela Di Centa, solo sesta. Le condizioni atmosferiche avverse ed in particolare l'abbondante innevamento non hanno permesso alla squadra maschile azzurra di effettuare il debutto stagionale e stanno rinviando i test di preparazione all'esordio in Coppa del Mondo previsto per i maschi sabato a Ramsau in Austria e per le donne nella stessa giornata a La Pléclaz in Francia.

ENRICO CONTI



La Panini in attacco durante la partita di coppa persa in Polonia

Pallavolo. Riprende stasera il campionato con l'ottava giornata di andata Per la Panini in piena crisi i trionfi degli anni scorsi sono dei lontani ricordi

A Modena solo polvere di stelle

Stasera il volley italiano si rituffa nel campionato (dove spicca l'incontro Conad Ravenna-Sisley Treviso), dopo la scorpiata di Coppa di sabato scorso rivelatasi per qualcuno indigesta: Modena e Bologna le sofferenti. Tra le due sta peggio la Panini, umiliata in Polonia: ne parla l'allenatore Julio Velasco che ammette di aver sbagliato «medicina» ai primi sintomi di malessere del suo sestetto.

GIORGIO BOTTARO

Alla vigilia dell'ottava giornata del massimo campionato, in programma questa sera alle 20.30, Modena pallavolistica è sotto shock per i postumi del week-end europeo. La Panini, da tre anni campione d'Italia e da tempo abituata a fare la voce grossa anche in giro per l'Europa, ha visto, all'esordio in Coppa Campioni sabato scorso, maltrattare e calpestare selvaggiamente il proprio pedegree per 68 minuti; quanti bastavano per 68 minuti; quanti bastavano in memoria un 3-0 da brivido: 15-10, 15-9, 15-5. Attardati in campionato con già tre sconfitte sul groppone dopo solo 7 giornate, i modenesi stanno vivendo una crisi profonda, che ora mette in pericolo anche il cammino internazionale.

te, accetta di esaminare il brutto momento della sua Panini. «Possiamo passare anche cronologicamente le tappe di questa nostra crisi. A parte la sconfitta alla prima giornata con la Conad Ravenna (mancava mezza squadra), è successo che ci siamo seduti sugli allori. Ecco, quindi, la brutta sconfitta di Catania alla quinta. Allora credetti di individuare i nostri problemi solo dal punto di vista psicologico; feci appello al carattere dei ragazzi, anche strigliandoli. Poi, però, 15 giorni dopo perdiamo ancora, questa volta a Falconara. E si capisce che c'è dell'altro. Come ci ha confermato la trasferta polacca. Là abbiamo giocato male tecnicamente: se prima avevamo dei problemi in difesa e in attacco, questa volta sono saltati fuori dei dati allarmanti riguardo la ricezione, dove abbiamo subito ben 10 punti». A Velasco viene il dubbio di aver sbagliato una prima medicina: «Forse ho peccato cercando di tornare subito ai ri-

sultati, ho accelerato troppo i tempi della guarigione. Dobbiamo avere pazienza e ricominciare tutto da capo. Però in questa squadra ci credo, così come credo che passeremo il turno di Coppa sabato prossimo, anche se può sembrare una impresa difficile».

Così stasera

Questa l'ottava giornata (A-1 maschile): Pozzillo Catania-Odeon Falconara, Venturi Spoleto-Virgilio Mantova, Camst Bologna-Maxicono Parma, Conad Ravenna-Sisley Treviso, Panini-Petrarca Padova, Eurostyle Montichiari-Opel Argenteo. La classifica: Maxicono 14; Conad e Sisley 12; Camst 10; Panini e Petrarca 8; Eurostyle e Pozzillo 6; Odeon 4; Venturi e Virgilio 2; Opel 0. A-1 femminile: Lagostina Reggio Calabria-Assovini Bari, Albizzate-Teodora, Matera-Stefanel Noventa, Yoghi Ancona-Mapiet San Lazzaro, Braglia Reggio Emilia-Conad Fano, Telcom Milano-Civ & Civ Modena. Classifica: Braglia 14; Teodora, Telcom, Matera e San Lazzaro 10; Bari e Ancona 8; Civ 6; Stefanel 4; Lagostina e Conad 2; Albizzate 0.

Basket. Coppe europee Per Cantù l'ostacolo Hortex La Scavolini prepara la campagna di Russia

ROMA. Prendono il via stasera i giorni finali delle coppe europee di basket che vedono impegnate nove squadre italiane. La Snai-Deo Caserta affronta l'Hapoel Galil in coppa delle Coppe mentre la Wiwa Vismara di Cantù ospita i francesi dell'Orthez in Korac. I transalpini avevano disputato negli ultimi anni il girone finale di coppa dei Campioni, ottenendo anche dei buoni risultati contro formazioni più quotate. Un impegno, quindi, delicato per la formazione di Recalcati, a cui serve una vittoria con un largo margine di punti in previsione dell'incontro di ritorno. In coppa Ronchetti il Genezza Milano deve confermare l'eccellente momento di forma contro le insidiose spagnole del Toledo.

Domani sera due trasierte insidiose attendono le altre squadre italiane in coppa Korac: la Phillips, senza Martin e Aldi, giocherà a Saragozza contro i «picadores» del Caj. La DiVarese, priva di Rusconi, andrà a Belgrado per un impegno sulla carta proibitivo contro il Partizan. Gli slavi però sono reduci da tre sconfitte in campionato e il loro pivot Divac è appena rientrato in squadra dopo un intervento chirurgico.

Sancito il divorzio dell'Atp dalla Pro Council Per qualche dollaro in più tennisti in libertà vigilata

In attesa di stabilire chi tra Becker o Lendl sarà il nuovo re di New York, dal Masters di New York arriva la certezza del divorzio tra la federazione internazionale ed i giocatori che dal 1990 si gestiranno un forte circuito ditornei. Tra gli otto protagonisti del Masters, notevole la delusione per la prestazione degli svedesi Wilander e Edberg forse già proiettati con la testa alla finale di Coppa Davis.

BRUNO LICONTI

Sarà Becker o Lendl il «maestro» 1988? Aspettando di sciogliere l'ultimo dilemma, di sanare l'ennesimo risultato di questa lunghissima stagione tennistica durata ben 75 tornei, dal Madison Square Garden vi è intanto la certezza che il circuito professionistico del tennis dal 1990 sarà sdoppiato e che l'ultimo tentativo operato da Marshall Happer del Pro Council è finito nel vuoto tant'è che Jordan Hamilton per conto dell'Atp (l'associazione dei giocatori) che ha dato il via al divorzio, e dei direttori dei tornei, ha sancito l'inizio del tour parallelo appunto nel 1990. Come già si sapeva alla Fif oververosa la federazione internazionale, rimangono i tornei dello Slam e la Coppa Davis. A questo punto non rimane che sperare che la guerra cessi e si inizi una pacifica coesistenza. Dollari permettendo, ben inteso.

Sarà dunque Becker il nuovo re del Madison? Dopo due finali perse proprio contro Lendl nell'85 e nell'86 (è un segno del destino?) ed una mediocre partecipazione proprio l'anno passato, riuscirà il tedesco a diventare «maestro»? O forse Lendl, alla sua nona partecipazione consecutiva, con tre finali perse una da Borg nell'80 e due da McEnroe nell'83-84 e nell'84-85, e ben cinque vittorie di cui tre negli ultimi tre anni, vorrà forse ancora mettere il suo sigillo e riscattare così almeno in parte un'annata non certo esaltante? Un fatto è certo che in attesa di sapere il Masters ha già emesso i suoi verdetti inappellabili e cioè che gli svedesi Edberg e Wilander hanno profondamente deluso: i due, insieme, quest'anno hanno vinto i quattro tornei dello Slam (uno a Wimbledon Edberg e gli altri tre Wilander) e specie Wilander ha coronato il suo insequimento alla corona mondiale scalzando Lendl dal trono di numero uno dopo ben tre anni. Edberg ancora una volta si è mostrato un perdente coi fiocchi capace di partite memorabili però al contempo di incontri sconcertanti. Forse,

entrambi, pensavano già a Göteborg, alla finale di Coppa Davis con la Germania di Becker dal 16 al 18 di dicembre. Comunque sia hanno deluso. Anonima la partecipazione di Mayotte, apparso più che altro un buon sparring-partner per tutti gli altri del suo girone. Eclatante la performance iniziale di Leconte, poi infortunatosi quindi non giudicabile. Rimangono Agassi e Hlasek. L'americano diciottenne di Las Vegas Agassi è la grande speranza del tennis americano. E già numero tre del mondo, era al suo primo Masters, ha battuto all'esordio Mayotte, ha dominato Lendl nella prima frazione di gioco poi ha pagato lo scotto dell'inesperienza. Infine Hlasek: entrato dalla porta di servizio ne esce da quella principale. Ha superato Lendl dopo due ore e 36 primi di grande tennis, ha perso di misura per due tie-break da un superbo Becker. Per un esordiente non è proprio male.



Boris Becker



Ivan Lendl

1988. HA VINTO MAX. HA VINTO MAURIZIO FONDRIEST.



MAX è la nuovissima serie di tubi "Oversize" realizzata con un acciaio al cromo-molibdeno di oltre 130 Kg/mm² di resistenza. Lo spessore è di solo 0,4 mm ed è rinforzato alle estremità. Le estremità sono ovali ellittiche orientate nel senso delle sollecitazioni. MAX, il massimo della tecnologia per macchine vincenti.

(G.S. ALFA LUM-LEGNANO)

COLUMBUS
TUBI SPECIALI PER BICICLETTE SPECIALI.